

30 **LA STAMPA**
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2025

Cultura

S Libri • Arte • Mostre • Società

La Fiera di Francoforte

Vendite di libri in calo del 2%
Polemica Giuli-Cipolletta

USKIAUDINO

Una polemica è tale anche se non la si vorrebbe. A tenere banco il giorno dell'apertura della 77ª Fiera del libro di Francoforte è il botta e risposta tra il presidente dell'Aie Innocenzo Cipolletta (nella foto) e il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Oggetto del contendere l'analisi del Rapporto sullo sta-

L'INTERVISTA

VIOLA ARDONE

La scuola è stato il primo posto in cui mi sono sentita a mio agio, da bambina. Patologicamente timida, diffidente rispetto all'idea di separarmi dai miei genitori, negli anni della materna mi isolavo dagli altri bambini e faticavo a partecipare alle attività proposte. L'ingresso in prima elementare fu una liberazione: mi sembrava per la prima volta di avere un posto nel mondo che era lì per me. La mattina la maestra faceva l'appello e pronunciava il mio nome. La scuola mi riconosceva, e io le ero riconoscente. Anche oggi, da insegnante, faccio l'appello all'inizio di ogni lezione, chiamo per nome i miei studenti perché sappiano che ognuno di loro è necessario affinché la lezione abbia inizio. Ha a che fare con quello che lo psicoanalista Massimo Recalcati chiama «erotica del sapere», ovvero quella particolare pulsione che «favorisce l'incontro dell'allievo con il proprio desiderio».

È questo il compito di un maestro, suscitare desiderio? E in questo senso ogni maestro è un maestro di felicità?

«Un maestro di felicità mi sembra un po' troppo, Freud sosteneva che per gli esseri umani il programma della felicità è escluso. Tuttavia un maestro, accendendo il desiderio, apre la vita alla possibilità della gioia perché trasmette il desiderio di sapere, e trasforma l'allievo da zucca vuota che attende di essere riempita ad amante del sapere, come direbbe il Socrate del Simposio di Platone. Quello che racconti a proposito dell'appello mi colpisce perché un'altra virtù di un buon maestro è effettivamente quella di non confondere il nome proprio con un numero che, se vuoi, è la radice prima di ogni atto di cura. Riconoscere il nome proprio significa innanzitutto riconoscere quella stuttura che rende ogni allievo singolare, con le sue inclinazioni e i suoi talenti. La Scuola dovrebbe invece favorire lo sviluppo "storto" dei talenti singolari, più che il principio di prestazione».

Nel Convivio Dante usa la metafora del banchetto per invitare a mangiare «il pane degli angeli», ovvero a nutrirsi della conoscenza. Anche tu parli di «cibo del sapere» che può essere assimilato solo in una scuola in cui «il movimento della luce e quello dell'onda» sono attivi, non anestetizzati. Forse uno dei problemi della scuola oggi è questo: si limita a spargere briciole e tiene da parte il pane.



Massimo Recalcati

“Conoscere è un desiderio che prova solo l'allievo consapevole di non sapere”

Lo psicoanalista a Pesaro per il suo Kum! Festival: “L'Al esclude l'incontro
Il maestro accende la nostra vita e ci porta verso l'ignoto”

«Mi fai venire in mente una frase di Don Milani che mi ha sempre colpito per la sua radicalità: un maestro non è colui che possiede il sapere ma colui che lo dona. Quando incontriamo un maestro facciamo esperienza della radura, dell'aperto, della luce appunto: la parola del maestro non comanda, ma illumina. Al tempo stesso l'incontro con un maestro è un impatto, un urto. Come accade al bambino che vuole imparare l'arte del nuoto. Dopo avere appreso i suoi movimenti sulla spiaggia il maestro lo costringe a incontrare l'onda, perché è solo da questo incontro che l'allievo potrà fare davvero suo quel sapere astratto. Se vuoi è quello che accade ogni

Da domani l'evento sulla “Salute”

Massimo Recalcati è ideatore e direttore scientifico di Kum! Festival, manifestazione che quest'anno è giunta alla sua nona edizione e si terrà a Pesaro da domani a domenica. Il tema di Kum! 2025 è *Salute. Avere cura*, filo conduttore di lectio, dialoghi e conversazioni che animeranno la città (www.kumfestival.it). Massimo Recalcati chiude KUM! domenica alle 17.45 all'Auditorium Scavolini, con la lectio *L'umanizzazione delle cure*. Inoltre, sabato alle 11.30 all'Audito-

rium Scavolini, Recalcati farà un ritratto del padre della psicoanalisi Sigmund Freud nell'incontro *La lezione di Freud*. Kum! Festival ha in programma tre giornate con più di 20 eventi che vedranno protagonisti oltre 30 relatori: dal cinema con il regista Giorgio Diritti, alla letteratura con Donatella di Pietrantonio, Giorgio Vasta, Walter Siti, Stefano Betera, la poesia di Franco Arminio e Valerio Magrelli, l'arte con la blogger Maria Vittoria Baravelli. —

volta che incontriamo un maestro: una luce allarga l'orizzonte del nostro mondo e un'onda ci costringe ad inventare un nostro stile. Se invece la Scuola è solamente routine, se la parola del maestro nasce spenta, stemmata dalla noia o da incarichi burocratici, allora c'è davvero l'anestesia di cui parli».

Si discute oggi molto sul ruolo dell'insegnante. Per Camus, come tu stesso ricordi, il maestro Bernard era colui che per la prima volta aveva fatto sentire i suoi studenti «degni di scoprire il mondo». Il professor Keating, protagonista dell'«Attimo fuggente» di Peter Weir, incarna il ruolo del capitano, nell'«Amica geniale» di Elena Ferrante è



“

Massimo Recalcati

La scuola dovrebbe favorire lo sviluppo “storto” dei talenti singolari, più che il principio di prestazione

La possibilità di conoscere ci rende felici perché ci aiuta a riempire una mancanza